Gli aborigeni hanno battuto un colosso minerario. Dopo una lunga battaglia legale, la Corte federale di Sydney ha stabilito che il governo australiano deve fermare i lavori del colosso minerario anglo-svizzero Xstrata. La compagnia aveva infatti iniziato a deviare il corso del fiume McArthur per espandere una miniera di zinco nel Territorio del Nord. Il precedente governo conservatore aveva approvato i lavori nel 2006 ma questa sentenza invalida l'espansione.

I proprietari tradizionali della zona, che hanno ricevuto il sostegno di gruppi ambientalisti, si battevano da anni per ottenere l'annullamento della decisione governativa. Essi sostenevano che la deviazione avrebbe provocato infiltrazioni di sostanze tossiche nel fiume durante il periodo delle piogge. Sono stati già deviati cinque chilometri del fiume e adesso gli aborigeni chiedono che si ripristini il corso originale. "Vogliamo il nostro fiume come era. Non sappiamo come faranno, ma loro l'hanno deviato e loro lo devono riportare dove era", ha dichiarato Archie Harvey, rappresentante dei proprietari aborigeni, che chiederanno anche un risarcimento.

Quando in aula è stata emessa la sentenza i proprietari terrieri dell'area hanno pianto di gioia. Sul fronte opposto, la Xstrata ha espresso disappunto per la sentenza e incaricato i suoi legali di esaminarla. Per il momento tutti i lavori civili e di estrazione della miniera sono stati sospesi.

Valentina Casini – DEApress